

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-989-7

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare



The banner, shown courtesy of the Schwind Collection to Pēteris Cedrinš, is the personal banner of prince Avalov, commander of the West Volunteer Army (Западная добровольческая армия), a White Russian anti-Bolshevik and pro-German force created by Germany Gen. von der Goltz in August 1919 merging the rest of German Freikorps in the Baltic States and some Russian POWs with the Special Russian Corps raised in November 1918 by Gen. Graf Fëdor Arturovič Keller and by Cossack Gen. Pavel Bermond, later Prince Avalov, both Knights of the Russian Branch of the Sovereign Order of Saint John of Jerusalem (SOSJJ). The Corps lent allegiance to Kolchak's white government and later to a Latvian puppet government supported by Berlin, and fought against both the Bolshevik and the Latvian democratic government supported by the Entente, being disbanded in December 1919. The Banner front shows the imperial coat of arms. On the reverse, the Black Maltese Cross with Crown of Thorns memorializes General Graf Keller, murdered by the Bolsheviks

<http://www.theknightsofsaintjohn.com/History-After-Malta.htm>;

<http://www.vexilloграфия.ru/russia/beloe.htm>;

<http://lettonica.blogspot.com/2007/11/bear-slayers-day.html> (Pēteris Cedrinš, *Bear Slayer's Day*, 11 November 2007). Cedrinš posted the image of the Flag's recto on wikipedia commons.

FILIPPO CAPPELLANO,

Storia dello Stato Maggiore dell'Esercito

vol. 1 dalle origini al 1914

Stato Maggiore Esercito, Roma, 2022, pp. 358, 45 €



La *Storia dello Stato Maggiore dell'Esercito dalle origini al 1914* redatta dal generale Filippo Cappellano si propone di presentare la genesi e l'evoluzione dell'organo di vertice dell'Esercito attraverso fondamentali aspetti tecnici che molto spesso la storiografia sul tema mette in disparte, soprattutto per la mancanza della conoscenza delle basi del funzionamento di uno stato maggiore da parte dello storico carente in nozioni di organizzazione militare.

Lo studio è il punto di arrivo di decennali e sistematiche ricerche svolte dall'autore presso l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, di cui è stato il Capo Ufficio, e di una prolifica produzione scientifica che ne fanno uno dei principali militari storici. Con questo lavoro, il generale Cappellano si pone in linea su una lunga tradizione di militari storici che hanno contribuito alla sto-

riografia contemporanea sulle tematiche militari, quali i generali Oreste Bovio, Filippo Stefani, Mario Montanari e il Colonnello Ferruccio Botti, per citare i più famosi.

Lo scopo generale dell'opera è quello di presentare l'evoluzione della struttura e delle attribuzioni degli uffici in cui era ripartito lo Stato Maggiore, in maniera da proporre a chi si approccia allo studio di questioni militari, un valido strumento di base, che presenti l'organizzazione che aveva il compito di pianificare e condurre le operazioni.

Nell'opera, per stato maggiore viene intesa la struttura organizzativa che attraverso personale addetto a ogni funzione operativa forniva supporto tecnico al Comandante in Capo.

L'autore conscio che l'organizzazione e le tradizioni dell'Esercito Italiano trovano origine nelle istituzioni militari di Casa Savoia, inizia la narrazione dalle strutture dell'antico Corpo Reale di Stato Maggiore dell'Esercito del Vecchio Piemonte istituito con Regio Viglietto del 19 novembre 1796.

Questa premessa che occupa gran parte del primo capitolo costituisce la necessaria introduzione alle modifiche organiche che portarono il Ministro Ferrero, nel 1882, a istituire la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ricoperta per la prima volta del Generale Enrico Cosenz, tratteggiando così la catena di comando e controllo per l'Esercito in campagna sin dal tempo di pace. L'autore descrive, pertanto, le varie figure che precedettero detta carica, andando così a colmare il vuoto storiografico e la confusione che spesso si è generata, ad esempio tra il Quartiermastro e il Comandante generale dell'armata, tra Commissioni e Comitati che in certi studi vengono erroneamente considerati sinonimi.

L'analisi non si ferma alla mera descrizione dei provvedimenti ordinativi, ma analizza le fasi più importanti della pianificazione generale del Corpo di Stato Maggiore in relazione al compito attribuito all'Esercito di difesa della Patria. In questo aspetto, trova importante considerazione l'attività del Corpo di Stato Maggiore nella realizzazione di studi e monografie, soprattutto delle zone di confine con l'Austria-Ungheria. Ciò sottolinea la continua attività di studio e di pianificazione del Corpo in relazione alla minaccia percepita, che venne poi utilizzata all'inizio della Prima guerra mondiale.

Non di minore importanza era in questa funzione di studi l'aspetto informativo che gli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore rivestivano durante le attività di

ricognizione. Questi studi venivano poi messi alla prova durante le annuali Grandi Manovre, addestramento periodico di tutto l'Esercito che aveva come scopo quello di preparare le unità in caso di mobilitazione. Sono descritte, inoltre le varie unità organizzative dello Stato Maggiore evidenziando i compiti principali e il ruolo degli ufficiali del Corpo. Da queste analisi si comprende la suddivisione tra la componente addetta all'acquisizione di Informazioni, alla pianificazione e condotta delle operazioni e quella dedicata al supporto delle truppe.

Dopo queste fasi descrittive dell'organizzazione l'autore porta nel dibattito storiografico l'antica questione del rapporto tra militari e politica. In particolare, egli si sofferma sulla figura del generale Primerano, che nel 1893 sostituì il dimissionario Cosenz. Primerano, ben prima delle tragiche vicende africane, aveva avanzato delle richieste di chiarimento delle reali attribuzioni del Capo di Stato Maggiore. Inoltre, Primerano chiese al sovrano, in continuità con il suo predecessore, di definire le attribuzioni della sua carica, rafforzandone i poteri. La proposta del nuovo capo di Stato Maggiore divenne subito oggetto di dibattito, anche sui principali quotidiani nazionali.

Sulle orme del suo predecessore, egli chiese anche in qualità di senatore, al potere politico quelle garanzie di autonomia che riteneva necessarie per una più diretta responsabilità del Comando del Corpo di Stato Maggiore. Tuttavia, i suoi propositi si scontrarono con le autorità politiche, ma anche all'interno della Forza armata, che poteva contare su numerosi membri del Senato del Regno. È intuitivo pensare che una tale presenza di militari all'interno delle istituzioni politiche avesse potuto agevolare e in qualche modo favorire l'Esercito, ma dissidi interni e i tentativi di presentarsi in linea con la visione politica del Primo Ministro del momento, vanificando le aspettative.

I ministri della guerra, ancorché generali, tendevano ad allinearsi alla politica del governo, non tenendo spesso in giusta considerazione le aspettative dei vertici dell'Esercito. Da ciò sorgevano aspre contrapposizioni tra il Ministro della guerra ed il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito che, rappresentando le vere esigenze dell'esercito, tendeva ad affrancarsi dal rigido e oppressivo controllo del Ministro, dal quale dipendeva gerarchicamente. La legislazione e i regolamenti militari dell'epoca non spiegavano e non ripartivano bene i compiti assegnati al Capo di stato maggiore e quelli al Ministro sia in pace sia in guerra.

La scarsa chiarezza della linea gerarchica e delle relazioni di comando e con-

trollo fu molto evidente nelle operazioni in Africa, soprattutto ad Adua.

A generare caos si aggiunse anche il Ministero degli Affari Esteri che accentrò a sé le attribuzioni per le direttive da impartire nelle colonie. Non era ancora nato un apposito ministero con competenza coloniale, ma in nuce Primerano fu il primo a segnalare l'anomalia della commistione e la mancanza dell'unicità di comando, fondamentale per la buona riuscita delle operazioni. Tale dicotomia, per i territori d'oltremare non sarà mai risolta dalle autorità italiane fino al termine dell'avventura coloniale italiana e oltre. Presso il Ministero dell'Africa Italiana, dopo la dichiarazione della nascita dell'Impero, venne confermato l'Ufficio Militare che era stato previsto nel 1912 per il ministero delle Colonie. Non paghi dei problemi emersi nel corso di decenni, anche nel 1949 il Ministero dell'Africa Italiana propose la creazione di un Ufficio militare per seguire le operazioni del Corpo di Sicurezza della Somalia, impiegato nel mandato di amministrazione fiduciaria italiana della Somalia: fortunatamente questa ipotesi venne scartata. Dalle colonne del periodico "L'esercito Italiano", il 25 febbraio 1896, veniva evidenziato il pericoloso ibridismo che aleggiava attorno alla carica di Capo di Stato Maggiore, che rimase un organo consultivo del Ministro della guerra, spesso inascoltato, non consultato o addirittura dimenticato.

Un tale atteggiamento, risultò negativo nel momento in cui il governo si rivolgeva verso l'Africa per tentare di penetrare sull'altopiano etiopico. In tale fase di pianificazione, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito avrebbe dovuto essere incaricato di preparare il Corpo di Spedizione. Ma la materia, era di competenza esclusiva del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Esteri, andando così a estromettere i tecnici dalla consultazione per l'impiego in Africa.

Lo stesso Ministero della Guerra non conosceva la corrispondenza tra il Comandante sul campo e il Ministero degli Esteri, ciò di conseguenza incideva sulla cognizione in merito del Capo di Stato Maggiore. Il Comando del Corpo di Stato Maggiore era chiamato a rispondere della preparazione, dell'addestramento e dell'equipaggiamento delle truppe per l'Africa Orientale, non del loro impiego. Pur messo di fronte ad una tale situazione, Primerano continuò a lavorare secondo quanto disposto dai diretti superiori al Ministero della Guerra. L'operato di Primerano è ben sintetizzato in dieci lettere inviate al ministro della Guerra tra il 1894 e il 29 febbraio 1896 dove proponeva interventi sull'ordinamento, la logistica, l'addestramento del Corpo di Spedizione in Africa, nonché prospettando

particolari linee d'azione e piani operativi. Questa documentazione è una prova tangibile di come abbia operato l'alto ufficiale in relazione alla carica che ricopriva.

Lo smacco di Adua, oltre a provocare le dimissioni del governo Crispi, portò al ritiro di Primerano che continuò la propria battaglia per una chiarezza di attribuzioni della carica di Capo di Stato Maggiore nel Senato Regio e su una maggiore linearità della catena di comando e controllo della forza armata.

Chiude il volume la panoramica sull'età giolittiana, caratterizzata dalla figura del Generale Alberto Pollio, sotto il cui comando venne strutturato il corpo di spedizione in Libia e venne preparato l'Esercito che, successivamente, il Generale Cadorna dovette forgiare per l'ingresso nella guerra scoppiata nell'estate del 1914.

Dall'opera l'autore fa, magistralmente, emergere anche le criticità incontrate dall'organizzazione di vertice nel realizzare una struttura funzionale alle esigenze operative in rapporto al più ampio contesto internazionale e politico, evidenziando momenti in cui militari rivestiti di cariche ministeriali sembravano dimenticarsi dell'Esercito a vantaggio della linea politica o economica del governo del momento. Il volume, Inoltre, è arricchito da una costante e unica rassegna di immagini che supportano la narrazione; queste che non sono mero corredo ma valore aggiunto alla descrizione, propongono al pubblico anche una panoramica sul vasto patrimonio iconografico custodito presso l'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito.

EMANUELE DI MURO



Capi di Stato Maggiore del Regio Esercito 1882-1914:
Enrico Cosenz (1882), Domenico Primerano (1893),
Tancredi Saletta (1896), Alberto Pollio (1908)

Le Petit Journal

Le Petit Journal
CHAQUE JOUR 5 CENTIMES
Le Supplément illustré
CHAQUE SEMAINE 5 CENTIMES

SUPPLÉMENT ILLUSTRÉ
Huit pages : CINQ centimes

ABONNEMENTS

SEINE ET SEINE-ET-OISE	2 fr.	3 fr. 50
DÉPARTEMENTS	2 fr.	4 fr.
ÉTRANGER	2 50	5 fr.

Septième année

DIMANCHE 9 FÉVRIER 1896

Numéro 273



LE PAIN COMPLET

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- *Il ruolo dell'istruzione nautica nell'Italia meridionale dal Settecento a oggi*, DI M. SIRAGO e M. RASTRELLI
- *Primo Leggero Napoletano. A Regimental History (1806-1815)*, BY ADAM WALCZAK
 - *Destrutturazione e ricostruzione: Le riforme dell'amministrazione marittima del Regno di Sardegna dopo il Congresso di Vienna (1815-1819)*, DI MAURO DIFRANCESCO
 - *Verità dimezzate. Le contrastanti versioni dei generali costituzionali sulla sconfitta di Rieti (7 marzo) e Antrodico (9-10 marzo 1821)*, DI LINO MARTINI
- *Before Small Wars. Early Thoughts on the Strategy of Colonial Warfare*, DI MARCO MOSTARDA
- *L'assicurazione statale dei rischi di navigazione durante la Grande guerra attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*,

DI PIETRO VARGIU

- *The repatriation of Greek prisoners of war from the Turkish military camps of Asia Minor (April 1923 – April 1924)*, BY N. TOMPROS and N. KANELLOPOULOS
- *La dimensione asimmetrica delle aviotruppe in Italia dagli anni Trenta alla Seconda Guerra Mondiale*, DI BASILIO DI MARTINO
- *Emploi et organisation de la Regia Aeronautica en Afrique Orientale Italienne (1936-1940) vues par les attachés militaires français à Rome*, par JEAN-BAPTISTE MANCHON
- *La resa di Pantelleria (1943) fra guerra aerea e polemiche postbelliche*, DI FRANCESCO PELLEGRINI
- *La 'Nembo' a Filottrano*, DI CARMELO BURGIO
- *Dal Nembo al Folgore. I paracadutisti della RSI come risultano dagli archivi militari italiani e tedeschi*, DI FEDERICO SESIA

• *Defending the Vatican: The Palatine Guard and the German Occupation of Rome in World War II*,

BY DAVID ALVAREZ

• *L'affaire Georges Pâques (1963-64). Un haut-fonctionnaire français au service des Soviétiques pendant toute la Guerre froide*,

PAR BERNARD HAUTECLOQUE

• *L'idrovolante quadrigetto posamine Martin P6M Seamaster e la Seaplane Striking Force (SSF)*, DI ALDO ANTONICELLI

• *The Mountains as a Friend and a Foe The Indian Army in Kargil War*,

BY DIPTANGSHU DUTTA GUPTA

Strategic Studies

• *Strategic Studies and the Military.*

Insights from a Quarter Century of Teaching,

BY CONSTANTINOS KOLIOPOULOS

• *An issue pertaining to media information and privacy in the Russo-Ukrainian war*,

BY JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA

Cartography

• *Bernardino Olivieri (1770 – 1832) Un cartografo, incisore ed editore romano*, DI SIMONETTA CONTI

Insights

• *On Contested Shores. Historical Lessons on Contemporary Amphibious Warfare*, BY RICCARDO CAPPELLI

• *Air Warfare in Landing Operations*

BY BASILIO DI MARTINO

Notes

• *Un caduto dell'Armir. Le lettere dell'artigliere Roberti Luigi, classe 1921, da Piacenza a Glazov (1942-1945)*, DI ELEONORA FRASCA

• *Le radio fantasma dall'Urss*, DI AGOSTINO PENDOLA

Persons Who Commit Military Property Theft. A Legal and Social Survey in Wartime Ukraine,

BY GANNA SOBKO, HANNA

REZNICHENKO, RUSLAN MUKOIDA,

ANDRII SVINTSYTSKYI,

ANDRII PADALKA

Recensioni / Reviews

- Peter H. Wilson, *Iron and Blood. A Military History of the German-Speaking Peoples since 1500* (DI G. FINIZIO)
- Robin Prior, *Conquest We Must. A Military History of Great Britain* (DI G. FINIZIO)
- Filippo Cappellano, *Storia dello Stato Maggiore dell'Esercito, I, dalle origini al 1914* (DI E. DI MURO)
- Armando Tallarigo, *I Capi e la loro preparazione morale, ed. Ferdinando Scala* (DI A. TRANSFARINO)
- Paola Bianchi (cur.), *Il 'militare' nelle Italie di Napoleone. Società, cultura, istruzione*, (DI V. ILARI)
- Federico Moro, *Risorgimento Veneto 1848-1849* (DI COMESTOR)
- Pasquale Libutti, *Elenco dei garibaldini lucani* (DI A. CECERE)
- Maddalena Carli et al., *Storia del Brigantaggio in 50 oggetti* (DI A. CECERE)
- Yael A. Sternhell, *War on Record. The Archive and the Afterlife of the Civil War* (DI G. FINIZIO)
- Bernard Hautecloque, *L'irréductibilisme italien dans l'Empire austro-hongrois (1866-1915)* (DI P. POZZATO)
- Gerhard Artl, *Ortigara 1917. La battaglia di giugno sull'Altopiano dei Sette Comuni* (DI E. PINO)
- Basilio Di Martino, *L'Ombra del Bombardiere 1919-1939* (DI D. BORSANI)
- Basilio Di Martino e Paolo Pozzato, *La battaglia di Chalkin Gol 1939* (BY M. SAMUELS)
- Richard Overy, *Sangue e rovine. La grande guerra imperiale 1913-1945* (DI G. FINIZIO)
- Brendan Simms & Charlie Laderman, *Hitler's American Gamble* (BY A. SEARLE)
- Eugenio Di Rienzo, *L'ora delle decisioni irrevocabili. Come l'Italia entrò nella Seconda guerra mondiale* (DI G. CECINI)
- Pier Paolo Battistelli, *La resa dimenticata. Il II SS-Panzer Korps e l'8 settembre nel Nord Italia* (DI F. SESIA)
- Lorenzo Cadeddu, *Storia militare dell'8 settembre 1943* (DI P. POZZATO)
- Emanuele Di Muro, *Randolfo Pacciardi il sogno di una nuova repubblica italiana* (DI A. GIONFRIDA)
- Junio Valerio Tirone, *Giovanni Messe. Un Maresciallo d'Italia nel parlamento della Repubblica* (DI E. DI MURO)
- Phil Haun, *Tactical Air Power and the Vietnam War. Explaining Effectiveness in Modern Air Warfare* (DI R. CAPPELLI)
- Arianne Gersi e Roberto Milani, *Analisi del jihad, dalla tradizione orale al cyberwarfare* (DI A. TRANSFARINO)
- Carlo Cadorna, *Equitazione naturale moderna. Nel segno di Caprilli* (DI T. VIALARDI DI SANDIGLIANO)
- Michele Angelini, Franco Luini, *La battaglia di Big Bethel* (DI COMESTOR)
- Jack J. Leide, *Professional Courage. My Journey in Military Intelligence Through Peace, Crisis, and War* (DI G. PILI)
- Mario Corti, *L'Ucraina e la vetrina delle distorsioni. Diario di guerra in poltrona 2022-2023* (DI V. ILARI)